

**REGIONE PIEMONTE**

**PROVINCIA DI TORINO**



**COMUNE DI  
FIORANO CANAVESE**

**PROGETTO DEFINITIVO**

**P.R.G.C. REVISIONE 2010**

Con recepimento delle osservazioni espresse dagli enti preposti con parere unico ai sensi della DGR  
31 - 1844 del 7/4/2011  
Pratica n: B10605

L.R. 5/12/1977 n° 56 e s.m.i.

**SCHEDE GEOLOGICO - TECNICHE RELATIVE  
ALLE AREE OGGETTO DI VARIANTE**

Data	Scala	Sigla	Attività	Versione
Dicembre 2013		I005C1	PRG	V00

Il Tecnico incaricato  
Dott. Geol. Nicola Lauria

Collaboratore  
Dott. Geol. Leonardo Perona

Allegato alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. .... del ..... divenuta esecutiva in data .....

IL RESPONSABILE  
DEL PROCEDIMENTO

IL SINDACO

IL SEGRETARIO C.LE :  
per copia conforme

(Geom. Simone VIVIAN)

(Laura FOGLIATO)

(Dr.ssa Elena ANDRONICO)

DATA : .....

STUDIO GEOLOGICO - Dott. Nicola Lauria - Via Casale, 11/f 10015 IVREA (TO)

Tel e fax + 39 - 0125 - 615815 - E-mail studio\_gea@tiscali.it

Elaborazione cartografica : GEA s.r.l. - Via Casale, 8 10015 IVREA (TO)

Vietata la riproduzione e la consegna a terzi senza l'autorizzazione scritta dell'autore

**INDICE**

1. PREMESSA.....	3
2. SCHEDE GEOLOGICO-TECNICHE RELATIVE ALLE AREE OGGETTO DELLA VARIANTE .....	4
2.1 AREE DI NUOVO IMPIANTO SOGGETTE A P.E.C. RN .....	5
2.2 INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO RC .....	9
2.3 AREE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DI COMPLETAMENTO PC .....	20

## **1. PREMESSA**

A completamento dell'indagine geologica relativa alla Revisione 2010 al P.R.G.C. del Comune di Fiorano Canavese sono state redatte le seguenti schede geologico-tecniche relative alle aree interessate da variazione di destinazione d'uso in ossequio a quanto previsto dalla L.R. 5/12/1977 n.56 e s.m.i.

Per ogni area vengono fornite indicazioni riguardanti:

- l'ubicazione;
- l'uso attuale del suolo;
- la configurazione morfologica;
- l'assetto idrogeologico;
- i caratteri litologici e geotecnici dei terreni;
- la classe di rischio in cui ricade nella CLASSE DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA DEL TERRITORIO (secondo le linee guida indicate nella Circolare n.7/LAP) e le eventuali limitazioni e gli accorgimenti tecnici da adottare per ovviare e/o minimizzare il rischio.

Per quanto concerne gli aspetti geotecnici è importante sottolineare come questi siano funzione oltre che delle caratteristiche intrinseche dei terreni, determinabili mediante opportune prove, anche delle dimensioni e delle geometrie delle opere di fondazione, nonché dei carichi che le strutture trasmettono al terreno. Pertanto, non essendo note le tipologie degli interventi, in questa sede verranno fornite indicazioni di carattere geotecnico generale, rimandando alla fase progettuale dei singoli interventi le indagini geotecniche previste dal D.M. 11/03/1988 e dal D.M. 14/01/2008.

**Ne consegue che i progetti relativi alle richieste di concessioni edilizie, per ogni singola area, dovranno essere corredate da una relazione geologico-technica di dettaglio.**

## **2. SCHEDE GEOLOGICO-TECNICHE RELATIVE ALLE AREE OGGETTO DELLA VARIANTE**

La tipologia degli interventi previsti per le aree soggette a trasformazione d'uso comprendono:

- **aree a destinazione residenziale di nuovo impianto soggette a P.E.C.** , identificati dalla sigla **Rn**, per un totale di n° 2 aree;
- **aree a destinazione residenziale di completamento**, identificati dalla sigla **Rc**, per un totale di n° 6 aree;
- **un intervento di insediamento produttivo di completamento**, identificato con la sigla **Pc1**.

## 2.1 Aree di nuovo impianto soggette a P.E.C. Rn

### 2.1.1 Area Rn1

Ubicazione: è ubicata nella zona orientale del concentrico a sud di Via Ivrea alla quota di circa 244 m s.l.m. I limitrofi appezzamenti sui lati est e ovest sono già edificati.

Uso del suolo: attualmente l'area è utilizzata parzialmente a prato e in parte a seminativo. Rientra nella classe II della *Carta della Capacità d'uso dei suoli*.

Geomorfologia: la morfologia della zona è sub pianeggiante con una leggera pendenza in direzione sud

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa, ricoprente i depositi alluvionali costituiti da depositi sabbiosi e sabbioso limosi passanti in profondità a ghiaie e sabbie.

Prove in sito effettuate nelle vicinanze hanno evidenziato la seguente litostratigrafia:

0.00 m - 0.60 m: *Terreno agrario*

0.60 m - 4.00 m: *Sabbie sciolte e limi*

4.00 m - 5.20 m: *Ghiaie e sabbie*

La falda freatica è profonda. La bassa permeabilità dei depositi più superficiali espone l'area a fenomeni di ristagno idrico in occasione di periodi piovosi.

Indicazioni: l'area in questione è stata interessata dall'evento alluvionale dell'ottobre 2000, pertanto è stata inserita nella **classe IIIb2** della **CARTA DI SINTESI**. Si tratta di "*Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da richiedere interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. A seguito della realizzazione delle opere sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti*".

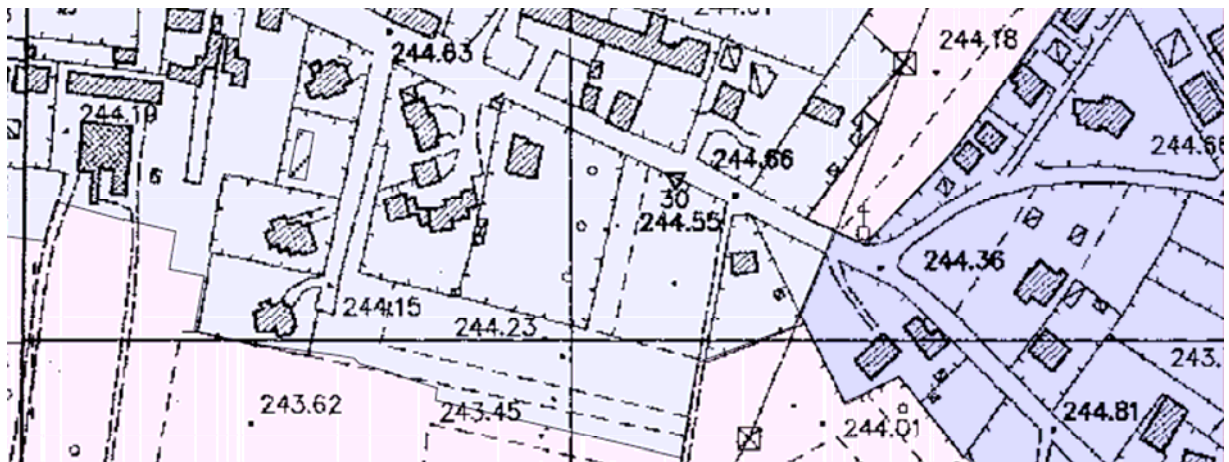
Poiché detti lavori, consistenti in imponenti arginature, sono stati ultimati e collaudati, sull'area possono essere realizzate nuove costruzioni, ampliamenti o completamenti.

Tuttavia, sull'area permane un rischio residuo, pertanto, a scopo cautelativo, si ritiene necessario adottare per le nuove costruzioni i seguenti accorgimenti costruttivi:

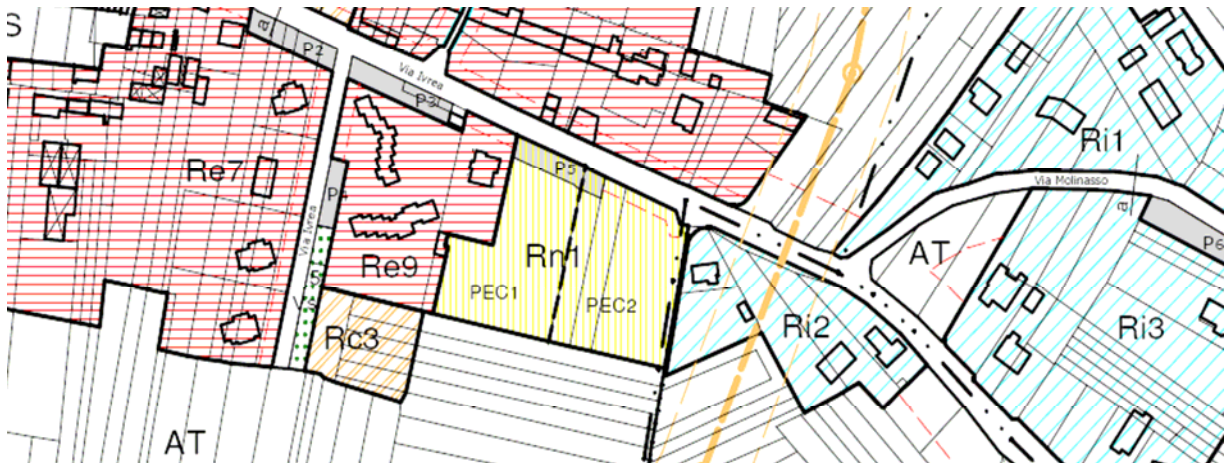
- evitare la realizzazione di locali interrati o seminterrati con pavimenti posti a quota inferiore al p.c. attuale;

- impostare i pavimenti dei locali destinati ad abitazione a una quota superiore di almeno +1.0 m rispetto al p.c. attuale;
- collocare le apparecchiature sensibili all'acqua (centrali termiche, dispositivi elettrici, elettronici ed elettromeccanici, ecc.) ad una quota di sicurezza o in vani a tenuta stagna.

La fase progettuale di ogni intervento dovrà, inoltre, essere preceduta da un'accurata indagine geologico-tecnica con prove in sito al fine di accertare l'eventuale presenza nel sottosuolo di orizzonti limosi, valutare le puntuali capacità portanti dei litotipi ed individuare la profondità cui impostare le fondazioni.



Estratto elaborati geologici a firma del Geol. N. Lauria “Tav.6 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità alla utilizzazione urbanistica”



Estratto elaborati urbanistici a firma dell'Arch. G. Ressa “Tav.2 – Assetto Generale”

## 2.1.2 Area Rn2

Ubicazione: è ubicata alla periferia settentrionale del concentrico a nord di Via Lessolo alla quota di circa 245 m s.l.m..

Uso del suolo: attualmente l'area è utilizzata parzialmente a prato e in parte a

seminativo. Rientra nella classe II della *Carta della Capacità d'uso dei suoli*.

Geomorfologia: la morfologia della zona è sub pianeggiante con una leggera pendenza in direzione est.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa, ricoprente i depositi alluvionali costituiti da depositi sabbioso limosi passanti in profondità a ghiaie e sabbie con locali intercalazioni limose. Prove in sito effettuate nelle vicinanze hanno evidenziato la seguente litostratigrafia :

0.00 m - 1.00 m = *Terreno agrario*

1.00 m - 2.60 m = *Sabbie limose e limi*

2.80 m - 7.40 m = *Sabbie e ghiaie con livelli limosi*

La falda freatica è profonda. La bassa permeabilità dei depositi più superficiali espone l'area a fenomeni di ristagno idrico in caso di piogge.

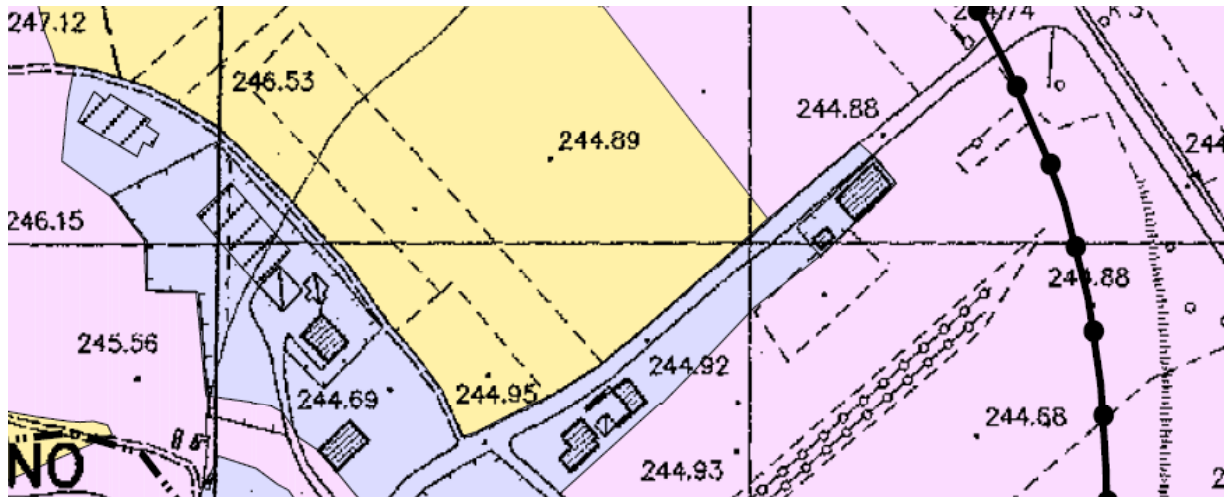
Indicazioni: l'area in questione presenta alcune limitazioni di natura idrogeologica e geotecnica, risolvibili a livello di singolo lotto edificatorio, infatti ricade nella **classe II** della **CARTA DI SINTESI**.

Poiché l'area si trova a tergo di una fascia B di progetto, si consiglia, a scopo cautelativo:

- impostare i pavimenti destinati ad abitazione ad una quota superiore di almeno +30 cm rispetto al p.c. attuale;
- evitare la realizzazione di locali con pavimenti posti a quota inferiore al p.c. attuale. Qualora se ne rendesse necessaria la costruzione, essi dovranno essere realizzati a tenuta stagna e con predisposizione di accorgimenti costruttivi per evitare intrusioni d'acqua dalla superficie.

La fase progettuale di ogni intervento dovrà, inoltre, essere preceduta da un'accurata indagine geologico-tecnica con prove in sito al fine di accertare l'eventuale presenza nel sottosuolo di orizzonti limosi; valutare le puntuali capacità portanti dei litotipi ed individuare la profondità cui impostare le fondazioni.





Estratto elaborati geologici a firma del Geol. N. Lauria **“Tav.6 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità alla utilizzazione urbanistica”**



Estratto elaborati urbanistici a firma dell' Arch. G. Ressa **“Tav.2 – Assetto Generale”**



## 2.2 Interventi di edilizia residenziale di completamento Rc

### 2.2.1 Area Rc1

Ubicazione: è ubicata nella zona sud del concentrico, a sud di Via Circonvallazione, alla quota di circa 244 m s.l.m. I limitrofi appezzamenti sui lati est e ovest sono già edificati.

Uso del suolo: attualmente l'area è utilizzata a prato. Rientra nella classe II della *Carta della Capacità d'uso dei suoli*.

Geomorfologia: la morfologia della zona è sub pianeggiante con una leggera pendenza in direzione sud.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa, ricoprente i depositi alluvionali costituiti da depositi sabbiosi e sabbioso limosi passanti in profondità a ghiaie e sabbie.

La falda freatica è profonda. La bassa permeabilità dei depositi più superficiali espone l'area a fenomeni di ristagno idrico in occasione di periodi piovosi.

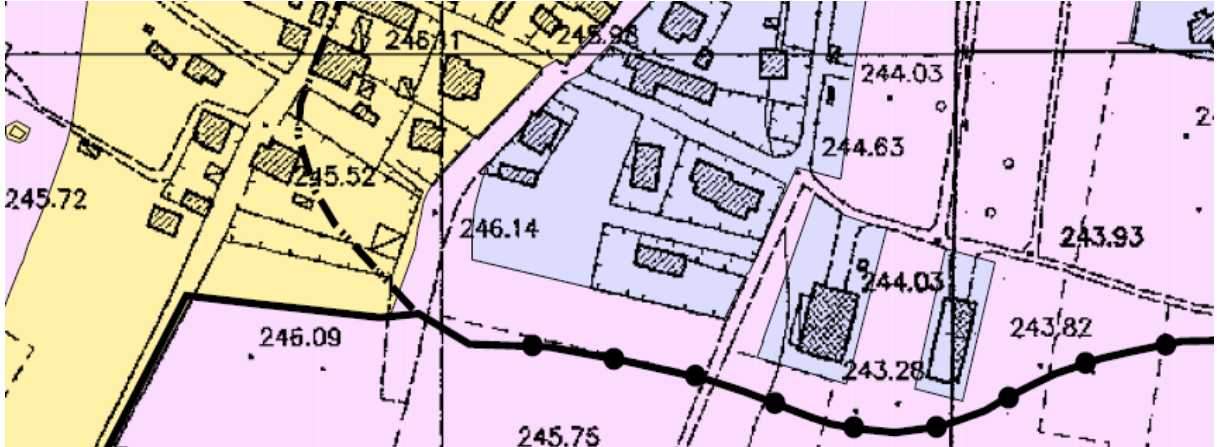
Indicazioni: l'area in esame è stata interessata dall'evento alluvionale dell'ottobre 2000, pertanto è stata inserita nella **classe IIIb2** della **CARTA DI SINTESI**. Si tratta di *“Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da richiedere interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. A seguito della realizzazione delle opere sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti”*.

Poiché detti lavori, consistenti in imponenti arginature, sono stati ultimati e collaudati, sull'area possono essere realizzate nuove costruzioni, ampliamenti o completamenti.

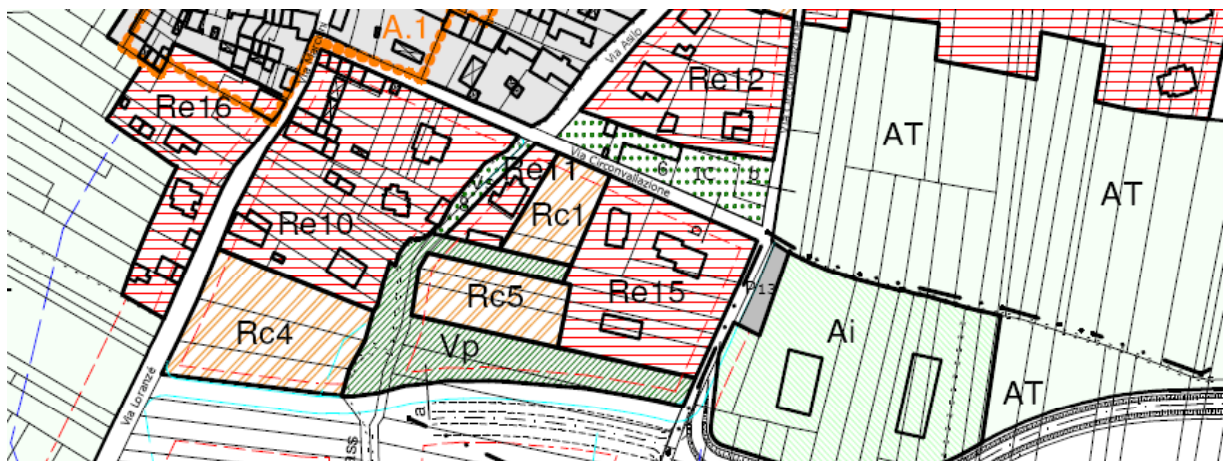
Tuttavia, sull'area permane un rischio residuo, pertanto, a scopo cautelativo, si ritiene necessario adottare per le nuove costruzioni i seguenti accorgimenti costruttivi:

- evitare la realizzazione di locali interrati o seminterrati con pavimenti posti a quota inferiore al p.c. attuale;
- impostare i pavimenti dei locali destinati ad abitazione a una quota superiore di almeno +1.0 m rispetto al p.c. attuale;
- collocare le apparecchiature sensibili all'acqua (centrali termiche, dispositivi elettrici, elettronici ed elettromeccanici, ecc.) ad una quota di sicurezza o in vani a tenuta stagna.

La fase progettuale di ogni intervento dovrà, inoltre, essere preceduta da un'accurata indagine geologico-tecnica con prove in sito al fine di accertare l'eventuale presenza nel sottosuolo di orizzonti limosi, valutare le puntuali capacità portanti dei litotipi ed individuare la profondità cui impostare le fondazioni.



Estratto elaborati geologici a firma del Geol. N. Lauria “Tav.6 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità alla utilizzazione urbanistica”



Estratto elaborati urbanistici a firma dell'Arch. G. Ressa “Tav.2 – Assetto Generale”

## 2.2.2 Area Rc2

Ubicazione: è ubicata nella zona orientale del concentrico, a nord di Via Ivrea, alla quota di circa 244.50 m s.l.m. I limitrofi appezzamenti sono già edificati.

Uso del suolo: attualmente l'area è utilizzata nella porzione orientale a cortile a servizio dell'edificio esistente; in quella settentrionale a frutteto mentre la porzione ovest è utilizzata a prato e orto. Rientra nella classe II della *Carta della Capacità d'uso dei suoli*.

Geomorfologia: la morfologia della zona è sub pianeggiante.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa, ricoprente i depositi alluvionali costituiti da depositi sabbiosi e sabbioso limosi passanti in profondità a ghiaie e sabbie.

La falda freatica è profonda. La bassa permeabilità dei depositi più superficiali espone l'area a fenomeni di ristagno idrico in occasione di periodi piovosi.

Indicazioni: l'area in esame è stata interessata dall'evento alluvionale dell'ottobre 2000, pertanto è stata inserita nella **classe IIIb2** della **CARTA DI SINTESI**. Si tratta di *“Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da richiedere interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. A seguito della realizzazione delle opere sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti”*.

Poiché detti lavori, consistenti in imponenti arginature, sono stati ultimati e collaudati, sull'area possono essere realizzate nuove costruzioni, ampliamenti o completamenti.

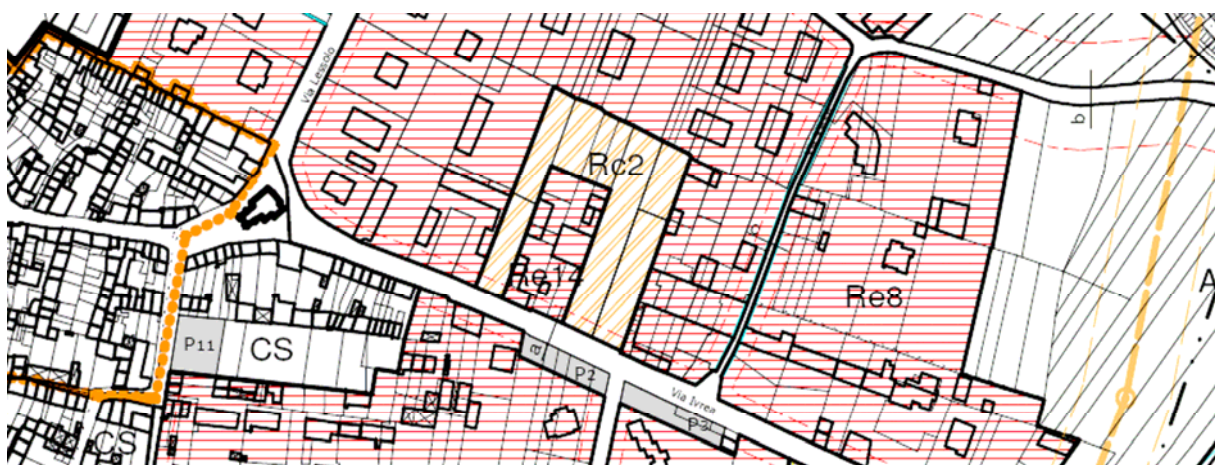
Tuttavia, sull'area permane un rischio residuo, pertanto, a scopo cautelativo, si ritiene necessario adottare per le nuove costruzioni i seguenti accorgimenti costruttivi:

- evitare la realizzazione di locali interrati o seminterrati con pavimenti posti a quota inferiore al p.c. attuale;
- impostare i pavimenti dei locali destinati ad abitazione a una quota superiore di almeno +1.0 m rispetto al p.c. attuale;
- collocare le apparecchiature sensibili all'acqua (centrali termiche, dispositivi elettrici, elettronici ed elettromeccanici, ecc.) ad una quota di sicurezza o in vani a tenuta stagna.

La fase progettuale di ogni intervento dovrà, inoltre, essere preceduta da un'accurata indagine geologico-tecnica con prove in sito al fine di accertare l'eventuale presenza nel sottosuolo di orizzonti limosi, valutare le puntuali capacità portanti dei litotipi ed individuare la profondità cui impostare le fondazioni.



Estratto elaborati geologici a firma del Geol. N. Lauria “Tav.6 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità alla utilizzazione urbanistica”



Estratto elaborati urbanistici a firma dell’Arch. G. Ressa “Tav.2 – Assetto Generale”

### 2.2.3 Area Rc3

Ubicazione: è ubicata alla periferia meridionale del concentrico, a sud di Via Ivrea, alla quota di circa 243.50 m s.l.m. Il limitrofo appezzamento sul lato nord è già edificato.

Uso del suolo: attualmente l’area è utilizzata parzialmente a prato e in parte a seminativo. Rientra nella classe II della *Carta della Capacità d’uso dei suoli*.

Geomorfologia: la morfologia della zona è sub pianeggiante con una leggera pendenza in direzione sud.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa, ricoprente i depositi alluvionali costituiti da depositi sabbiosi e sabbioso limosi passanti in profondità a ghiaie e sabbie.

La falda freatica è profonda. La bassa permeabilità dei depositi più superficiali espone l’area a



fenomeni di ristagno idrico in occasione di periodi piovosi.

*Indicazioni:* l'area in questione è stata interessata dall'evento alluvionale dell'ottobre 2000, pertanto è stata inserita in **classe IIIb2** della **CARTA DI SINTESI**. Si tratta di *“Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da richiedere interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. A seguito della realizzazione delle opere sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti”*.

Poiché detti lavori, consistenti in imponenti arginature, sono stati ultimati e collaudati, sull'area possono essere realizzate nuove costruzioni, ampliamenti o completamenti.

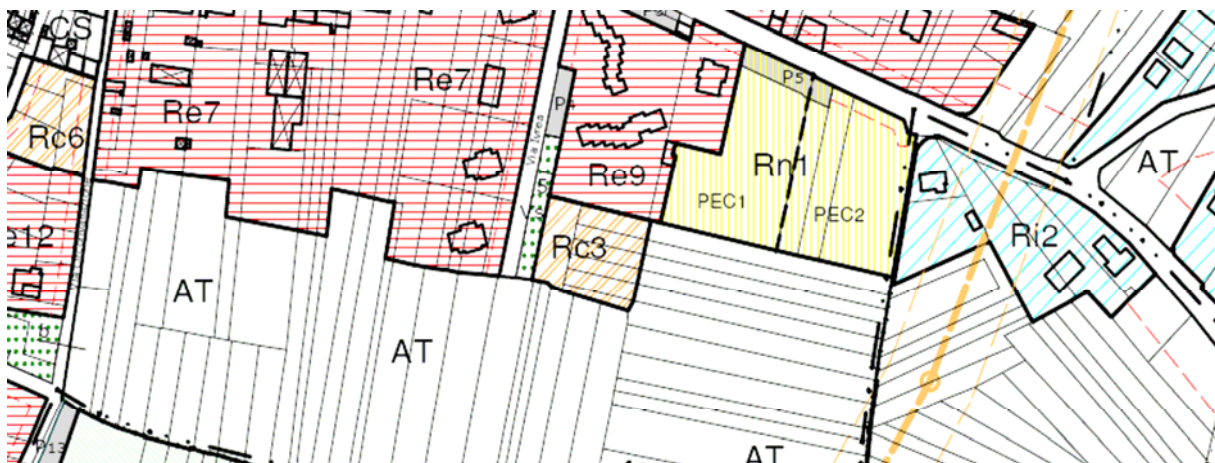
Tuttavia, sull'area permane un rischio residuo, pertanto, a scopo cautelativo, si ritiene necessario adottare per le nuove costruzioni i seguenti accorgimenti costruttivi:

- evitare la realizzazione di locali interrati o seminterrati con pavimenti posti a quota inferiore al p.c. attuale;
- impostare i pavimenti dei locali destinati ad abitazione a una quota superiore di almeno +1.0 m rispetto al p.c. attuale;
- collocare le apparecchiature sensibili all'acqua (centrali termiche, dispositivi elettrici, elettronici ed elettromeccanici, ecc.) ad una quota di sicurezza o in vani a tenuta stagna.

La fase progettuale di ogni intervento dovrà, inoltre, essere preceduta da un'accurata indagine geologico-tecnica con prove in sito al fine di accertare l'eventuale presenza nel sottosuolo di orizzonti limosi, valutare le puntuali capacità portanti dei litotipi ed individuare la profondità cui impostare le fondazioni.



Estratto elaborati geologici a firma del Geol. N. Lauria *“Tav.6 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità alla utilizzazione urbanistica”*



Estratto elaborati urbanistici a firma dell'Arch. G. Ressa "Tav.2 – Assetto Generale"

## 2.2.4 Area Rc4

Ubicazione: è ubicata alla periferia meridionale del concentrico, a est di Via Loranze, alla quota di circa 243 m s.l.m. I limitrofi appezzamenti sul lato nord sono già edificati.

Uso del suolo: attualmente l'area è utilizzata parzialmente a seminativo e a prato. Rientra nella classe II della *Carta della Capacità d'uso dei suoli*.

Geomorfologia: la morfologia della zona è sub pianeggiante con una leggera pendenza in direzione est.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa, ricoprente i depositi alluvionali costituiti da depositi sabbiosi e sabbioso limosi passanti in profondità a ghiaie e sabbie.

La falda freatica è profonda. La bassa permeabilità dei depositi più superficiali espone l'area a fenomeni di ristagno idrico in occasione di periodi piovosi.

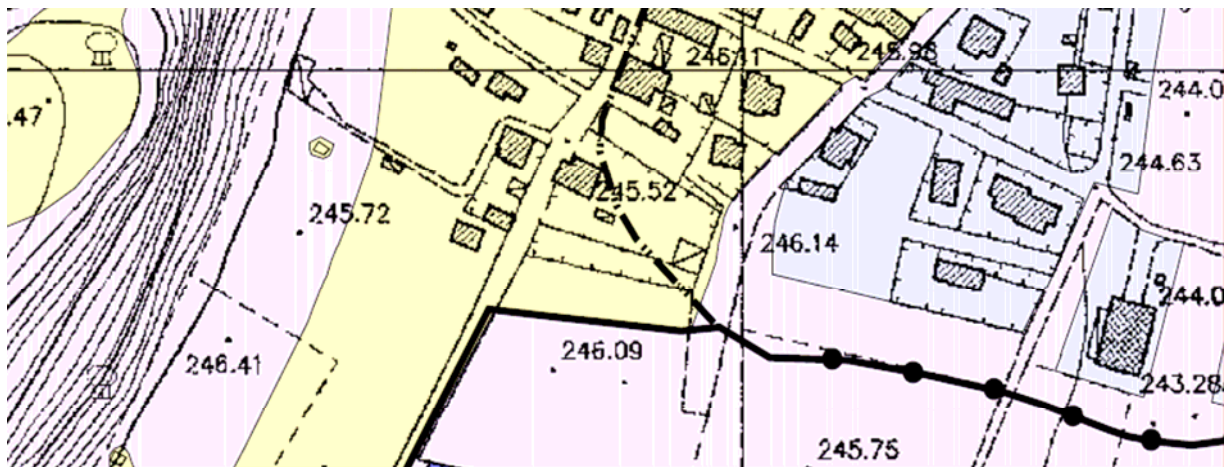
Indicazioni: l'area in questione presenta alcune limitazioni di natura idrogeologica e geotecnica, risolvibili a livello di singolo lotto edificatorio, infatti ricade in gran parte nella **classe II** della **CARTA DI SINTESI**. Il settore sud dell'area ricade all'esterno alla Fascia Fluviale B, pertanto è stata inserita in **classe IIIa**. Ne consegue che eventuali costruzioni sull'area potranno essere realizzate solo sulla porzione nord, ricadente in **classe II**.

A scopo cautelativo, si ritiene necessario adottare per le nuove costruzioni i seguenti accorgimenti costruttivi:

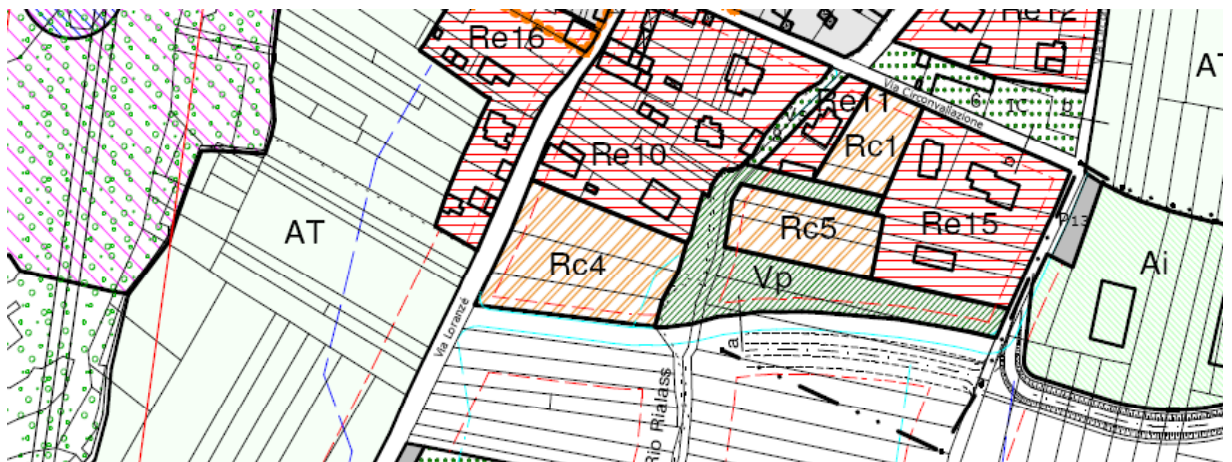
- evitare la realizzazione di locali interrati o seminterrati con pavimenti posti a quota inferiore al p.c. attuale;

- impostare i pavimenti dei locali destinati ad abitazione a una quota superiore di almeno +1.0 m rispetto al p.c. attuale;
- collocare le apparecchiature sensibili all'acqua (centrali termiche, dispositivi elettrici, elettronici ed elettromeccanici, ecc.) ad una quota di sicurezza o in vani a tenuta stagna.

La fase progettuale di ogni intervento dovrà, inoltre, essere preceduta da un'accurata indagine geologico-tecnica con prove in sito al fine di accertare l'eventuale presenza nel sottosuolo di orizzonti limosi, valutare le puntuali capacità portanti dei litotipi ed individuare la profondità cui impostare le fondazioni.



Estratto elaborati geologici a firma del Geol. N. Lauria *“Tav.6 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità alla utilizzazione urbanistica”*



Estratto elaborati urbanistici a firma dell'Arch. G. Ressa *“Tav.2 – Assetto Generale”*

## 2.2.5 Area Rc5

Ubicazione: è ubicata nella zona sud del concentrico, a sud di Via Circonvallazione e delimitata a ovest dal Rio Rialass, alla quota di circa 244 m s.l.m. Il limitrofo appezzamento sul lato est è già edificato



Uso del suolo: attualmente l'area è utilizzata a prato. Rientra nella classe II della *Carta della Capacità d'uso dei suoli*.

Geomorfologia: la morfologia della zona è sub pianeggiante con leggera pendenza verso l'alveo del Rio Rialass presente al limite ovest dell'area

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa, ricoprente i depositi alluvionali costituiti da depositi sabbiosi e sabbioso limosi passanti in profondità a ghiaie e sabbie.

La falda freatica è profonda. La bassa permeabilità dei depositi più superficiali espone l'area a fenomeni di ristagno idrico in occasione di periodi piovosi.

Indicazioni: l'area in questione è stata interessata dall'evento alluvionale dell'ottobre 2000, pertanto è stata inserita nella **classe IIIb2** della **CARTA DI SINTESI** mentre lungo il tratto intubato del Rio Rialass è stata individuata una fascia di rispetto in **classe IIIa**.

Ne consegue che eventuali costruzioni sull'area, potranno essere realizzate solo sulla porzione est, ricadente in **classe IIIb2**

Si tratta di *“Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da richiedere interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. A seguito della realizzazione delle opere sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti”*

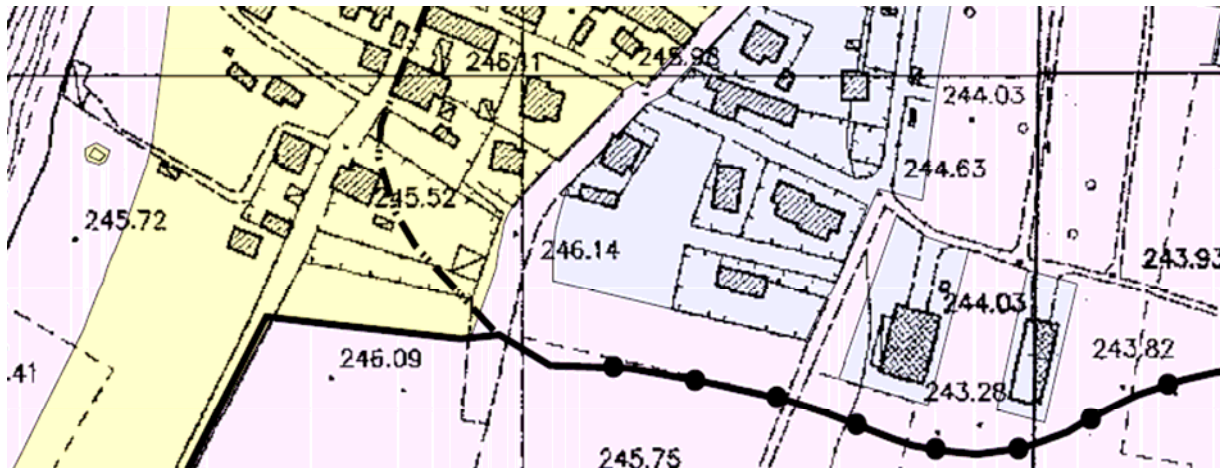
Poiché detti lavori, consistenti in imponenti arginature, sono stati ultimati e collaudati, sull'area possono essere realizzate nuove costruzioni, ampliamenti o completamenti.

Tuttavia, sull'area permane un rischio residuo, pertanto, a scopo cautelativo, si ritiene necessario adottare per le nuove costruzioni i seguenti accorgimenti costruttivi:

- evitare la realizzazione di locali interrati o seminterrati con pavimenti posti a quota inferiore al p.c. attuale;
- impostare i pavimenti dei locali destinati ad abitazione a una quota superiore di almeno +1.0 m rispetto al p.c. attuale;
- collocare le apparecchiature sensibili all'acqua (centrali termiche, dispositivi elettrici, elettronici ed elettromeccanici, ecc.) ad una quota di sicurezza o in vani a tenuta stagna.

La fase progettuale di ogni intervento dovrà, inoltre, essere preceduta da un'accurata indagine geologico-tecnica con prove in sito al fine di accertare l'eventuale presenza nel sottosuolo di orizzonti limosi, valutare le puntuali capacità portanti dei litotipi ed individuare la profondità

cui impostare le fondazioni. Poiché la sottile fascia di terreno posta ad ovest è interessata dalla fascia di rispetto del Rio Rialas, eventuali nuove costruzioni dovranno essere posizionate all'esterno della suddetta fascia di rispetto.



Estratto elaborati geologici a firma del Geol. N. Lauria “Tav.6 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità alla utilizzazione urbanistica”



Estratto elaborati urbanistici a firma dell'Arch. G. Ressia “Tav.2 – Assetto Generale”

## 2.2.6 Area Rc6

Ubicazione: è ubicata nella zona meridionale del concentrico, tra Via Asilo e Via Circonvallazione, alla quota di circa 245 m s.l.m. I limitrofi appezzamenti sui lati nord e sud sono già edificati.

Uso del suolo: attualmente l'area è utilizzata parzialmente a orto e a frutteto. Rientra nella classe II della *Carta della Capacità d'uso dei suoli*.

Geomorfologia: la morfologia della zona è sub pianeggiante con una leggera pendenza in direzione sud

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa, ricoprente i depositi alluvionali costituiti da depositi sabbiosi e sabbioso limosi passanti in profondità a ghiaie e sabbie.

La falda freatica è profonda. La bassa permeabilità dei depositi più superficiali espone l'area a fenomeni di ristagno idrico in occasione di periodi piovosi.

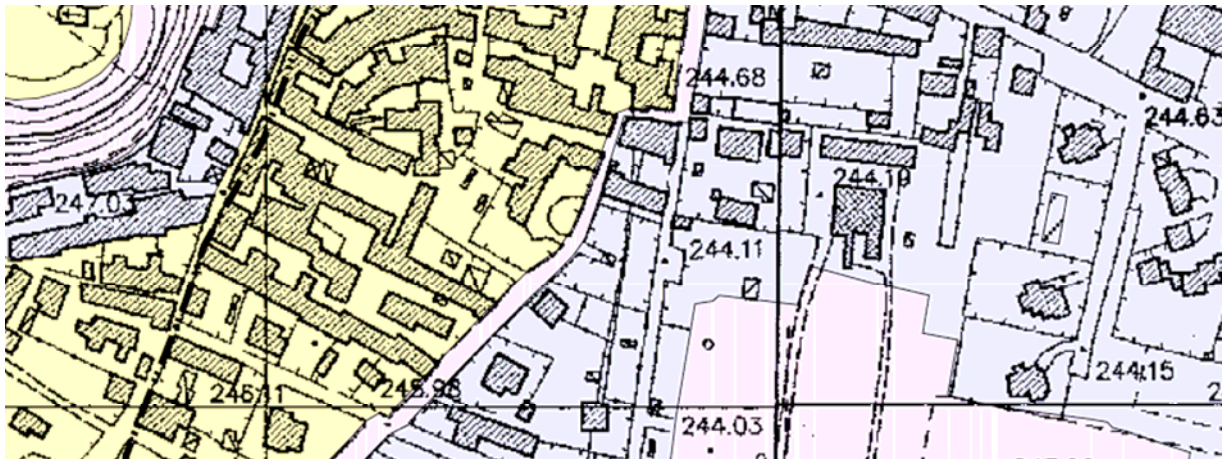
Indicazioni: l'area in questione è stata interessata dall'evento alluvionale dell'ottobre 2000, pertanto è stata inserita in **classe IIIb2** della **CARTA DI SINTESI**. Si tratta di *“Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da richiedere interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. A seguito della realizzazione delle opere sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti”*.

Poiché detti lavori, consistenti in imponenti arginature, sono stati ultimati e collaudati, sull'area possono essere realizzate nuove costruzioni, ampliamenti o completamenti.

Tuttavia, sull'area permane un rischio residuo, pertanto, a scopo cautelativo, si ritiene necessario adottare per le nuove costruzioni i seguenti accorgimenti costruttivi:

- evitare la realizzazione di locali interrati o seminterrati con pavimenti posti a quota inferiore al p.c. attuale;
- impostare i pavimenti dei locali destinati ad abitazione a una quota superiore di almeno +1.0 m rispetto al p.c. attuale;
- collocare le apparecchiature sensibili all'acqua (centrali termiche, dispositivi elettrici, elettronici ed elettromeccanici, ecc.) ad una quota di sicurezza o in vani a tenuta stagna.

La fase progettuale di ogni intervento dovrà, inoltre, essere preceduta da un'accurata indagine geologico-tecnica con prove in sito al fine di accertare l'eventuale presenza nel sottosuolo di orizzonti limosi, valutare le puntuali capacità portanti dei litotipi ed individuare la profondità cui impostare le fondazioni.



Estratto elaborati geologici a firma del Geol. N. Lauria “Tav.6 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità alla utilizzazione urbanistica”



Estratto elaborati urbanistici a firma dell'Arch. G. Ressa “Tav.2 – Assetto Generale”

## 2.3 Aree per insediamenti produttivi di completamento Pc

### 2.3.1 Area Pc1

Ubicazione: si localizza alla periferia settentrionale del concentrico comunale, a quote variabili comprese tra 244 e 247 m s.l.m.

Uso del suolo: l'area è parzialmente edificata in corrispondenza della sua porzione settentrionale mentre le rimanenti porzioni sono utilizzate parzialmente a prato e in parte a seminativo. Rientra nella classe II della *Carta della Capacità d'uso dei suoli*.

Geomorfologia: la morfologia è pianeggiante con leggera pendenza verso sud in direzione dell'alveo del Rio Rialass.

Geotecnica e idrogeologia: i terreni costituenti il sottosuolo sono rappresentati da una coltre eluvio-colluviale, prevalentemente limo-argillosa, ricoprente i depositi alluvionali costituiti da depositi sabbioso limosi passanti in profondità a ghiaie e sabbie con locali intercalazioni limo-torbose. Prove in sito eseguite nell'area posta più a nord hanno evidenziato la seguente litostratigrafia :

*0.00 m - 1.00 m = Terreno agrario*

*1.00 m - 2.60 m = Sabbie limose e limi*

*2.80 m - 7.40 m = Sabbie e ghiaie con livelli limosi*

La falda freatica è profonda. La bassa permeabilità dei depositi più superficiali espone l'area a fenomeni di ristagno idrico in occasione di periodi piovosi.

Indicazioni: l'area in questione è stata parzialmente interessata da allagamenti a causa dell'impossibilità del reticolo idrografico minore (Rio Rialass), di scaricare le acque provenienti dal suo bacino nella Dora Baltea quando questa è in piena. Conseguentemente, è stata inserita nella **classe IIIb2** della **CARTA DI SINTESI**, mentre lungo l'alveo attuale del Rio Rialass è stata individuata una fascia di rispetto in **classe IIIa**.

Ne consegue che eventuali costruzioni sull'area potranno essere realizzate solo sulla porzione nord, ricadente in **classe IIIb2**.

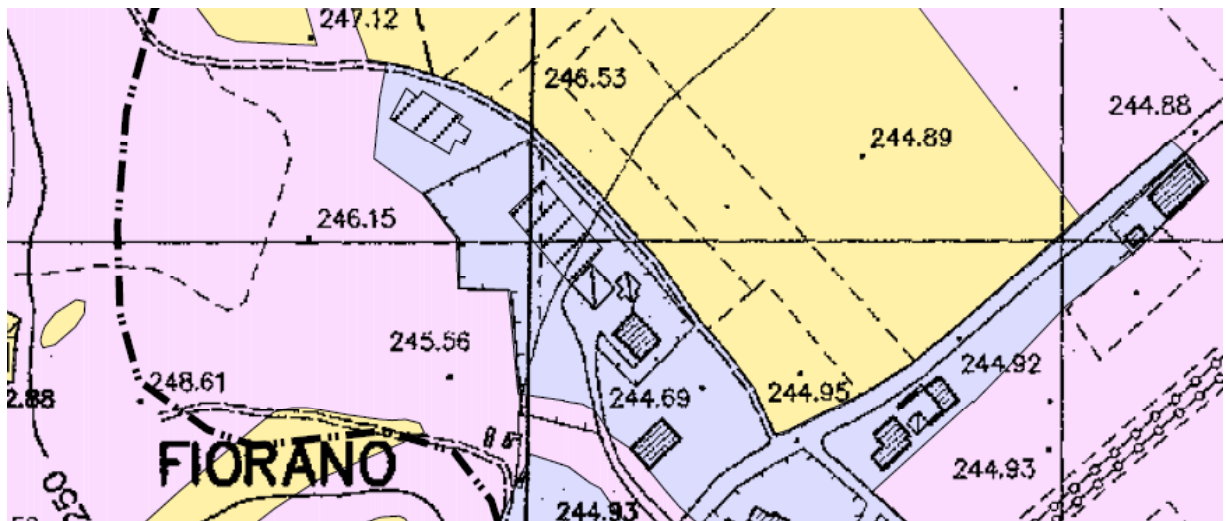
In ogni caso per i nuovi edifici, a scopo cautelativo, si ritiene necessario adottare i seguenti accorgimenti costruttivi:

- evitare la realizzazione di locali interrati o seminterrati con pavimenti posti a quota inferiore al p.c. attuale;

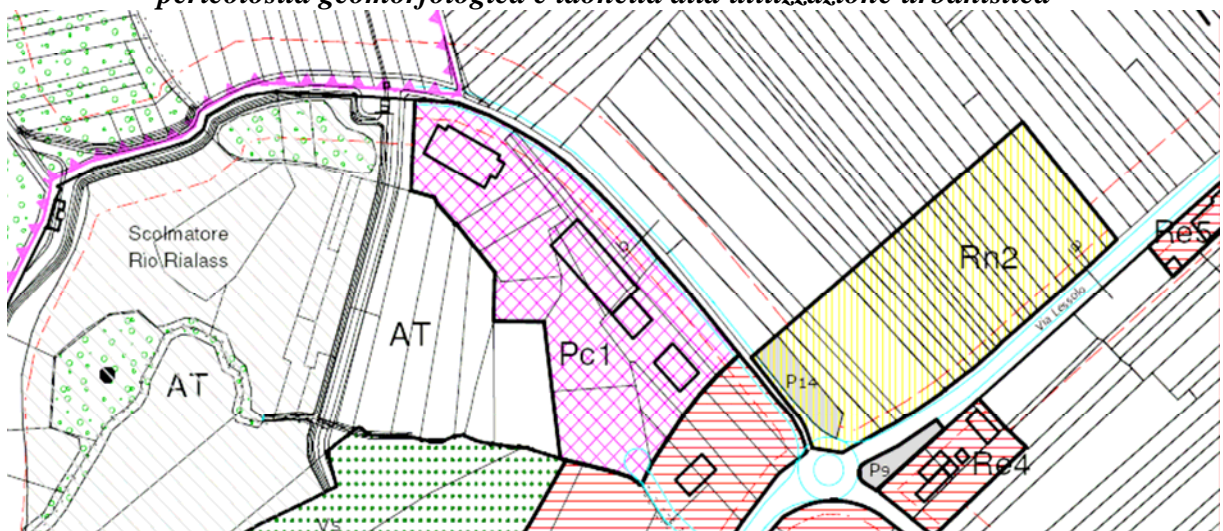


- impostare i pavimenti dei locali destinati ad attività produttiva a quota superiore di almeno +1.0 m rispetto al p.c. attuale;
- collocare le apparecchiature sensibili all'acqua (centrali termiche, dispositivi elettrici, elettronici ed elettromeccanici, ecc.) ad una quota di sicurezza o in vani a tenuta stagna.

La fase progettuale di ogni intervento dovrà, inoltre, essere preceduta da un'accurata indagine geologico-tecnica con prove in sito al fine di accertare l'eventuale presenza nel sottosuolo di orizzonti limosi; valutare le puntuali capacità portanti dei litotipi ed individuare la profondità cui impostare le fondazioni.



Estratto elaborati geologici a firma del Geol. N. Lauria "Tav.6 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità alla utilizzazione urbanistica"



Estratto elaborati urbanistici a firma dell'Arch. G. Ressa "Tav.2 – Assetto Generale"